Scheda di sicurezza
ESICEM MURATURA 1.2 M10
Scheda di sicurezza del 25/10/2023 revisione 3

Attenzione: la numerazione è ripartita da 1.

SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Identificazione della miscela: Esicem muratura 1.2 m10
Nome commerciale: ESICEM MURATURA 1.2 M10

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso raccomandato: Malta premiscelata per muratura ad uso professionale.
Usi sconsigliati: Qualsiasi uso non specificato in questa sezione né nella sezione 7.3

Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza
Fornitore: ESINCALCE Srl
Via S.Elena, 9 - 60048 Serra San Quirico (AN) - ITALY
Tel. +39 0731 811172
Fax +39 0731 817504

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: ufficiotecnico@esincalce.com laboratorio@esincalce.com

1.3. Numero telefonico di emergenza

Principali Centri Antiveleni italiani:
MILANO Osp. Niguarda Ca' Granda: 02 66101029
ROMA Osp. Pediatrico Bambino Gesù: 06 68593726
ROMA Policlinico Umberto I: 06 49978000
ROMA Policlinico A. Gemelli: 06 3054343
FOGGIA Az. Osp. Univ. Foggia: 800183459
NAPOLI Az. Osp. A. Cardarelli: 081-5453333
FIRENZE Az. Osp. Careggi U.O. Tossicologia Medica: 055 7947819
PAVIA Centro Nazionale di Informazione Tossicologica: 0382 24444
BERGAMO Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXIII: 800883300
VERONA Azienda Ospedaliera Integrata Verona: 800011858

SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Eye Dam. 1	Lesioni oculari gravi, Categoria 1, H318.
Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, Categoria 2, H315.
Skin Sens. 1	Sensibilizzazione cutanea, Categoria 1 A e 1B, H317.
STOT SE 3	Tossicità per le vie respiratorie (esposizione unica/singola), Categoria 3, H335.

2.2. Elementi dell'etichetta

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Pittogrammi di pericolo e avvertenza

Irritante; Nocivo; Corrosivo

Indicazioni di pericolo

Eye Dam. 1: H318	Provoca gravi lesioni oculari.
Skin Irrit. 2: H315	Provoca irritazione cutanea.
Skin Sens. 1: H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
STOT SE 3: H335	Può irritare le vie respiratorie.

Consigli di prudenza

P101: In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P102: Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P232: Proteggere dall'umidità.

P240: Mettere a terra e a massa il contenitore e il dispositivo ricevente (silos per lo sfuso ed eventuali quadri elettrici).

P261: Evitare di respirare la polvere/i fumi/i gas/la nebbia/i vapori/gli aerosol.

P264: Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

P270: Non mangiare, né bere, né fumare durante l'uso.

P280: Indossare guanti protettivi/indumenti protettivi/protezione respiratoria/proteggere gli occhi/il viso/calzature protettive.

P301 + P312: IN CASO DI INGESTIONE: in presenza di malessere, contattare un CENTRO ANTIVELENI/un medico.

P301 + P330 + P331: IN CASO DI INGESTIONE: sciacquare la bocca. NON provocare il vomito.

P302+P352: IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE: lavare abbondantemente con acqua.

P304+P340: IN CASO DI INALAZIONE: trasportare l'infortunato all'aria aperta e mantenerlo a riposo in posizione che favorisca la respirazione.

P305+P351+P338: IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P501: Smaltire il prodotto/recipiente nel sistema di raccolta differenziata abilitato presso il Vostro Comune.

Contiene:

Clinker di Cemento Portland; Prodotti ed eccipienti chimici.

Disposizioni speciali in base all'Allegato XVII del REACH e successivi adeguamenti:
N.A.

2.3. Altri pericoli

Il prodotto NON contiene sostanze che soddisfano i criteri PBT o vPvB. Né alcuna proprietà per l'alterazione endocrina e mutagena.

SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1. Sostanze

Cemento Portland (CaO + SiO_2+ Al_2O_3 + Fe2O3 + MgO); Carbonati di calcio ($CaCo_3$).

3.2. Miscele

Identificazione della miscela: Miscela di cemento, sostanze inorganiche e additivi

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione

Identificazione	Nome chimico/classificazione		Concentrazione
CAS: 1317-65-3 EC: 215-279-6 Index: Non applicabile REACH: Non applicabile	Carbonato di Calcio Naturale, Aggregati/Inerti Lapidei/Materiali Minerali/Calcarei	Auto Classificata	≤ 82%
	Regolamento 1272/2008	Nessuna indicazione di sicurezza, materiale non pericoloso	
CAS: 65997-15-1 EC: 266-043-4 Index: Non applicabile REACH: Non applicabile	Cemento, portland, prodotti chimici (Clinker di cemento)	Auto Classificata	≥ 18 / ≤ 22%
	Regolamento 1272/2008	Eye Dam. 1: H318; Skin Irrit. 2: H315; Skin Sens. 1: H317; STOT SE 3: H335 - Pericolo	

Ulteriori informazioni sugli ingredienti: la miscela è "a basso contenuto di cromati" in conformità al Regolamento 2006/1907/CE in modo da potere fare a meno del contrassegno con R 43 (H317 + EUH203). L'additivo riducente aggiunto mantiene la sua efficacia per tutto il tempo di vita del prodotto se conservato correttamente nelle confezioni originali chiuse.

Per ampliare le informazioni sulla pericolosità delle sostanze consultare le sezioni 8, 11, 12, 15 e 16

SEZIONE 4: misure di primo soccorso

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso

In caso di contatto con la pelle:

Può provocare una reazione allergica cutanea. In caso di contatto si raccomanda di togliere i vestiti e le scarpe contaminate, sciacquare la pelle o fare la doccia alla persona coinvolta, se necessario utilizzare abbondante acqua fredda e sapone neutro. In caso di intossicazione grave rivolgersi al medico. Se la miscela causa bruciature o congelamento, non togliere i vestiti poiché si potrebbe peggiorare la lesione prodotta nel caso in cui questa sia attaccata alla pelle. Nel caso di formazione di vesciche, queste non dovranno essere scoppiate in nessun caso, poiché si aumenta il rischio d'infezione.

CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO.

In caso di contatto con gli occhi:

Sciacquare gli occhi con abbondante acqua per almeno 15 minuti. Nel caso in cui l'interessato porti lenti a contatto, queste vanno rimosse purché non siano attaccate agli occhi, poiché in quel caso si potrebbe arrecare un danno addizionale. In tutti i casi, dopo il lavaggio bisogna rivolgersi al medico il più rapidamente possibile con la scheda di dati di sicurezza del prodotto.

In caso di ingestione:

Non indurre al vomito, nel caso in cui si produca naturalmente mantenere la testa inclinata in avanti per evitare l'aspirazione. Tenere la persona coinvolta a riposo. Sciacquare bocca e gola con acqua, in quanto c'è la possibilità che siano state danneggiate con l'ingestione. Rivolgersi al medico il più rapidamente possibile con la scheda di dati di sicurezza del prodotto.

In caso di inalazione:

Si consiglia, per chi presta le prime cure, di indossare dispositivi di protezioni individuale consoni al grado di pericolo. Portando via la persona coinvolta dal luogo di esposizione, farla stare all'aria pulita e tenerla a riposo. Se il soggetto è svenuto posizionarlo in posizione di sicurezza stabile su di un fianco, richiedendo l'immediato intervento di un medico. In casi gravi, come arresto cardiorespiratorio, ricorrere a tecniche di respirazione artificiale (respirazione bocca a bocca, massaggio cardiaco, somministrazione di ossigeno, ecc.) e chiamare il numero telefonico 118 corrispondente al sevizio sanitario di urgenza ed emergenza medica.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

I sintomi e gli effetti sono simili a quelli previsti per i pericoli precisati nella sezione 2.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare le istruzioni per l'uso o la scheda di sicurezza).

SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

5.1. Mezzi di estinzione

Mezzi di estinzione idonei:

CO_2, estintori a polvere, schiuma, acqua nebulizzata. Il prodotto non è infiammabile in condizioni normali di stoccaggio, manipolazione e uso.

Mezzi di estinzione che non devono essere utilizzati per ragioni di sicurezza: Acqua in getti.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Il prodotto non è infiammabile, non è esplosivo e non facilita né alimenta la combustione di altri materiali. Come conseguenza della combustione o decomposizione termica si generano sottoprodotti di reazione che possono risultare altamente tossici (monossido di carbonio) e, quindi, possono presentare un altro rischio per la salute.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

A seconda della gravità dell'incendio può rendersi necessario l'utilizzo di vestiti protettivi completi e attrezzatura per la respirazione autonoma. Disporre di un minimo di impianti di emergenza o elementi per l'intervento come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiamma (EN469), guanti antifiamma (EN 659), stivali per Vigili del Fuoco (o A29 oppure A30), coperte ignifughe e kit per pronto soccorso in conformità con la Direttiva 89/654/CEE.

Disposizioni aggiuntive:

Agire in conformità con il Piano di Emergenza Interno e le Schede Informative sull'intervento in caso di incidenti e altre emergenze. Eliminare qualsiasi fonte di ignizione. In caso di incendio, raffreddare recipienti e serbatoi di stoccaggio dei prodotti che possono infiammarsi, esplodere o innescare un'esplosione BLEVE come conseguenza di alte temperature. Evitare il versamento dei prodotti impiegati per l'estinzione dell'incendio in acqua.

SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

Indossare adeguati dispositivi di protezione onde evitare la contaminazione della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Predisporre un'adeguata ventilazione dei locali e controllare il diffondersi delle polveri. Raggruppare e raccogliere il prodotto con pale o altri utensili e introdurlo in un recipiente per il suo riutilizzo (preferibilmente) o per il suo smaltimento.

6.2. Precauzioni ambientali

Evitare il versamento nell'ambiente acquatico in quanto contiene sostanze pericolose per lo stesso. Contenere il prodotto assorbito in recipienti a chiusura ermetica. In caso di versamenti importanti in acqua, notificarlo alle autorità competenti.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Si raccomanda: usare metodi di pulizia a secco come aspiratori o estrattori a vuoto (unità industriali portatili, equipaggiate con filtri per particolato ad alta efficienza o tecniche equivalenti), che non disperdono polvere nell'ambiente. Raggruppare e raccogliere il prodotto con pale o altri utensili e introdurlo in un recipiente per il suo riutilizzo (preferibilmente) o per il suo smaltimento.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Vedi anche paragrafo 8 e 13

SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura

Precauzioni per una manipolazione sicura.

Soddisfare la legislazione in vigore in materia di prevenzione di rischio sul lavoro. Utilizzare in ambienti ventilati. Evitare fuoriuscite e la formazione e il deposito di polveri.

Raccomandazioni tecniche per la prevenzione di incendi ed esplosioni.

A causa delle sue caratteristiche di infiammabilità, il prodotto non presenta rischio di incendio in normali condizioni di stoccaggio, manipolazione e uso.

Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ergonomici e tossicologici.

Evitare di mangiare o bere durante la manipolazione e avere poi cura di lavarsi con i prodotti adeguati.

Raccomandazioni tecniche per prevenire rischi ambientali.

Raggruppare e raccogliere il prodotto con pale o altri utensili e introdurlo in un recipiente per il suo riutilizzo (preferibilmente) o per il suo smaltimento evitando le fuoriuscite e comprendo eventuali scarichi fognari. Vedere sezione 8 e 13.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Misure tecniche per lo stoccaggio

T° minima: 5 ºC
T° massima: 40 ºC
Tempo massimo: 12 mesi dalla data di produzione o dalla data riportata sul DDT per lo sfuso

Condizioni generali per lo stoccaggio

Evitare fonti di calore, luce solare diretta, radiazione, elettricità statica e il contatto con alimenti. Al riparo da condizione meteorologiche avverse, e dall'umidità evitando l'impatto diretto. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 10.5.

Rischio di seppellimento per la versione sfusa

la miscela può addensarsi o aderire alle pareti dello spazio confinato in cui è stoccato. La miscela può franare, collassare o cadere in modo imprevisto e improvviso. Per prevenire il seppellimento o il soffocamento, non entrare in ambienti confinati, come ad es. silos, contenitori di stoccaggio o camion per il trasporto dello sfuso, senza adottare le opportune misure di sicurezza.

7.3. Usi finali particolari

Raccomandazioni

Vedi punto 1.2

Soluzioni specifiche per il settore industriale: Nessun uso particolare

SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

8.1. Parametri di controllo

Sostanze i cui valori limite di esposizione professionale devono essere controllati nell'ambiente di lavoro (D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni; Direttiva 98/24/CE; Direttiva 2004/37/CE)

DNEL (Lavoratori):

		Breve esposizione		Esposizione lunga	
Identificazione		Sistemico	Locale	Sistemico	Locale
Cemento, portland, prodotti chimici Clinker di cemento CAS: 65997-15-1 EC: 266-043-4	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Inalazione	Non rilevante	1 mg/m³	Non rilevante	1 mg/m³

DNEL (Popolazione):

		Breve esposizione		Esposizione lunga	
Identificazione		Sistemico	Locale	Sistemico	Locale
Cemento, portland, prodotti chimici Clinker di cemento CAS: 65997-15-1 EC: 266-043-4	Orale	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Cutanea	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante	Non rilevante
	Inalazione	Non rilevante	1 mg/m³	Non rilevante	1 mg/m³

PNEC (Rischio ambientale):

Identificazione				
Cemento, portland, prodotti chimici Clinker di cemento CAS: 65997-15-1 EC: 266-043-4	Microorganismi STP	6 mg/L	Acqua fresca	0,028 mg/L
	Suolo	5 mg/kg	Acqua marina	0,003 mg/L
	Intermittente	0,282 mg/L	Sedimento (acqua fresca)	0,875 mg/L
	Orale	Non rilevante	Sedimento (acqua marina)	0,088 mg/L

8.2. Controlli dell'esposizione

Prevedere una ventilazione adeguata. Quando ragionevolmente possibile, ciò può essere ottenuto mediante l'uso di ventilazione di ricambio e una buona aspirazione generale.

Protezione degli occhi:

Utilizzare visiere di sicurezza chiuse, non usare lenti oculari.

Protezione della pelle:

Usare indumenti idonei alla protezione completa della pelle secondo l'attività e l'esposizione (EN 14605/EN 13982), es. tuta da lavoro, grembiule, calzature di sicurezza, indumenti idonei.

Protezione delle mani:

Non c'è alcun materiale o combinazione di materiali per guanti che possa garantire resistenza illimitata ad alcun prodotto chimico o combinazione di prodotti.

Per la manipolazione prolungata o ripetuta, usare guanti resistenti ai prodotti chimici.

Tipo di guanti adatto (EN 374/EN 16523); NBR (gomma nitrilica): spessore >= 0.4 mm; tempo di permeazione >= 480 min.; FKM (gomma fluoro): spessore >= 0.4 mm; tempo di permeazione >= 480 min.

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale ma anche da altre caratteristiche di qualità variabili da un produttore ad un altro, e dalle modalità e tempi d'uso della miscela.

Protezione respiratoria:

Se i lavoratori sono esposti a concentrazioni superiori ai limiti di esposizione devono usare appropriati respiratori certificati.

Dispositivo di filtraggio antipolvere (EN 143): maschera con filtro P2.

Laddove la ventilazione è insufficiente o l'esposizione è prolungata impiegare un dispositivo di protezione delle vie respiratorie.

Controlli dell'esposizione ambientale: Vedi punto 6.2

Misure Tecniche e di Igiene

Vedi paragrafo 7.

A.- Misure generali di sicurezza e igiene nell'ambiente di lavoro

Come misura di prevenzione si raccomanda l'utilizzo di attrezzature di protezione individuale (DPI), marcate dal corrispondente "sigillo CE" quindi normate secondo Regolamento (UE) 2016/425. Per maggiori informazioni sull'attrezzatura di protezione individuale (immagazzinamento, utilizzo, categoria di protezione, ecc.) consultare il foglietto informativo fornito dal produttore dell'DPI. Le indicazioni contenute in questo punto si riferiscono al prodotto puro. Le misure di protezione per il prodotto diluito potranno variare in funzione del suo grado di diluizione, dell'utilizzo, del metodo di applicazione, ecc. Per determinare l'obbligo d'installazione di docce d'emergenza e/o di colliri nei magazzini si prenderà in considerazione la normativa relativa all'immagazzinamento di prodotti chimici applicabile a ogni caso. Per maggiori informazioni, leggere i paragrafi 7.1 e 7.2.

B.- Protezione dell'apparato respiratorio. (Secondo norma UNI EN ISO 16972:2020 in recepimento della EN ISO 16972)

Pittogramma	DPI (APRV)	Marcato	Norme di riferimento	Osservazioni
Protezione obbligatoria delle vie respiratorie	Maschera facciale filtrante antipolvere monouso FFP1 o FFP2 o FFP3 oppure semimaschere con filtro a pressione negativa anche intercambiabile classificato P1, P2, P3(UNI EN 143:2007)	CE CAT III	UNI EN 149:2009 EN 149:2019 + A1:2009 EN 149:2001 + A1:2009 UNI EN 140:2000 EN 140:1998 + AC:1999	Sostituire immediatamente quando risultano danneggiate, e qualora la respirazione diventasse difficoltosa a causa della saturazione del materiale filtrante, oppure quando si rileva l'odore o il sapore del contaminante all'interno della maschera o adattatore facciale. Si consiglia l'adozione di filtri classe P2 o P3 norma EN 143:2000 + A1:2006

C.- Protezione specifica delle mani. (Secondo norma UNI EN ISO 21420:2020 in recepimento della EN ISO 21420:2020)

Pittogramma	DPI		Marcato	Norme di riferimento	Osservazioni
Protezione obbligatoria delle mani	Guanti di protezione contro i rischi meccanici		CE CAT I	UNI EN 338:2019 UNI EN 388:2016+A1:2018	Sostituire i guanti al primo segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungata al prodotto da parte di utenti professionisti/industriali si consiglia l'uso di guanti CE cat. II ai sensi delle normative EN ISO 374-1:2016+A1:2018/Type B oppure anche A.
	Guanti di protezione contro i rischi chimici			UNI EN ISO 374-1:2018 UNI EN ISO 374-1:2016/A1:2018	

Poiché il prodotto è una miscela di diversi materiali, la resistenza dei materiali dei guanti non è calcolabile in modo affidabile in

anticipo e deve essere testata prima dell'impiego.

D.- Protezione oculare e facciale. (Secondo direttiva 89/686/CEE o norma UNI EN 166:2004)

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme di riferimento	Osservazioni
Protezione obbligatoria del viso	Occhiali panoramici contro schizzi e/o lanci con classe protezione delle lenti 6 1 B N K DIN CE	CE CAT II	Direttiva 89/686/CEE DIN EN 166 ISO 4007:2018	Pulire quotidianamente e disinfettare periodicamente in conformità con le istruzioni del produttore. Si consiglia l'uso in caso di schizzi.

E.- Protezione del corpo

Pittogramma	DPI	Marcato	Norme di riferimento	Osservazioni
Protezione obbligatoria corpo	Abbigliamento da lavoro ad alta visibilità di classe 2 o 3	CE CAT I	UNI EN ISO 13688:2013 UNI EN ISO 20471 UNI EN 340/2004	Sostituire in caso di qualsiasi segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungati per utenti professionisti / industriali si raccomanda CE III, secondo le norme EN ISO 6529: 2013, EN ISO 6530: 2005, EN 464:1994, EN 17353, UNI EN 342, UNI EN 343, EN 14058
Protezione obbligatoria piedi	Scarpe da lavoro con puntale in acciaio, anti slittamento e suola antiperforazione di classe di sicurezza S3P SRC o superiori	CE CAT II	EN ISO 20344:2012 EN ISO 20345:2011 EN ISO 20346:2012	Sostituire in caso di qualsiasi segno di deterioramento. Per periodi di esposizione prolungati per utenti professionisti / industriali si raccomanda CE III, secondo le norme EN ISO 20345:2012, EN 13832-1:2007

F.- Misure complementari di emergenza

Pittogramma	Marcato	Norme di riferimento	Misura di emergenza	Marcato	Norme di riferimento
Bagno oculare	CE CAT I	CONSIGLIATO Direttiva CE 93/42/CEE D.L. 2007/47/CEE UNI EN 15154-4	Bagno oculare	CE CAT III	UNI EN 15154-2 Con allaccio all'acqua potabile
Doccia di emergenza	CE CAT III	ANSI/ISEA Z358.1-2014 ISO 3864-1:2011 segnaletica ISO 3864-4:2011 segnaletica	Doccia di emergenza	CE CAT III	UNI EN 15154-1 Con allaccio all'acqua potabile

Controlli dell'esposizione dell'ambiente:

In virtù della legislazione comunitaria sulla protezione dell'ambiente si raccomanda di evitare il rilascio del prodotto e dei suoi contenitori nell'ambiente. Per ulteriori informazioni vedere il paragrafo 7.1.D.-

Composti organici volatili:

In applicazione della Direttiva 2010/75/UE IED, riguardante la prevenzione e la riduzione degli inquinanti quali: ossido di azoto NOx; il particolato primario PM10 e PM2,5; idrocarburi policiclici aromatici IPA; il biossido di zolfo SO2; L'anidride carbonica CO2; il monossido di carbonio CO; l'ozono O3; le benzine; i metalli pesanti; l'ammoniaca ed i composti organici volatili C.O.V.

C.O.V. (Fornitura):	Non rilevante	Numero di carboni medio:	Non rilevante
Densità di C.O.V. a 20 ºC:	Non rilevante	Peso molecolare medio:	g/mol

SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Aspetto: polvere Colore: grigio

Odore: inodore

Punto di fusione/congelamento: > 1250°C / N.D.

Punto di ebollizione iniziale e intervallo di ebollizione: N.D.

Infiammabilità: N.A.

Limite superiore/inferiore d'infiammabilità o esplosione: N.D.

Punto di infiammabilità: N.A.

Temperatura di autoaccensione: N.D.

Temperatura di decomposizione: N.D.

pH: = 11 - 13,5

Viscosità cinematica: N.A.

Densità: ± 1750 kg / m_3

Densità dei vapori: N.A.

Tensione di vapore: N.D.

Idrosolubilità: parzialmente solubile

Solubilità in olio: N.A.

Coefficiente di ripartizione (n-ottanolo/acqua): N.A.

Caratteristiche delle particelle:

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene nanomateriali.

9.2. Altre informazioni

Conduttività: N.D.

Proprietà esplosive: N.D.

Proprietà ossidanti: N.D.

Velocità di evaporazione: N.A.

SEZIONE 10: stabilità e reattività

10.1. Reattività

Stabile in condizioni normali

10.2. Stabilità chimica

Stabile in condizioni normali

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Nessuna.

10.4. Condizioni da evitare

Il prodotto teme l'umidità. Conservare in ambienti asciutti.

10.5. Materiali incompatibili Nessuno in particolare. Vedi punto 10.3

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Nessuno.

In caso di magazzinaggio e manipolazione adeguati non vi è sviluppo di prodotti di decomposizione pericolosi. Vedi punto 5.2

SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Informazioni tossicologiche riguardanti il prodotto:

a)	tossicità acuta	Non classificato
b)	corrosione/irritazione cutanea	Il prodotto è classificato: Skin Irrit. 2(H315)
c)	lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi	Il prodotto è classificato: Eye Dam. 1(H318)
d)	sensibilizzazione respiratoria o cutanea	Il prodotto è classificato: Skin Sens. 1 (H317) e STOT SE (H335)
e)	mutagenicità delle cellule germinali	Non classificato
f)	cancerogenicità	Non classificato
g)	tossicità per la riproduzione	Non classificato

h)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	Non classificato
i)	tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	Non classificato
j)	pericolo in caso di aspirazione	Non classificato

Informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nel prodotto:

N.A.

11.2. Informazioni su altri pericoli

Proprietà di interferenza con il sistema endocrino:

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

12.1. Tossicità

Informazioni Eco-Tossicologiche:

Elenco delle proprietà Eco-Tossicologiche del prodotto e delle sostanze:

Identificazione	Tossicità acuta		Specie	Genere
Clinker di Cemento ortland CAS: 65997-15-1 EC: 266-043-4	CL50/EC50	Non tossico		

12.1. Persistenza e degradabilità

N.A.

12.2. Potenziale di bioaccumulo

N.A.

12.3. Mobilità nel suolo

N.A.

12.4. Risultati della valutazione PBT e vPvB

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze PBT/vPvB in percentuale ≥ a 0.1%.

12.5. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

Nessun interferente endocrino presente in concentrazione >= 0.1%

12.6. Altri effetti avversi

N.A.

SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Recuperare se possibile. Inviare ad impianti di smaltimento autorizzati o ad incenerimento in condizioni controllate. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

Non consentire l'immissione in fognature o corsi d'acqua.

Smaltire i contenitori contaminati dal prodotto in conformità con le prescrizioni normative locali o nazionali.

Tipologia di residuo (Regolamento (UE) n. 1357/2014):

HP4 Irritante, HP5 Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT)/Tossicità in caso di aspirazione, HP13 Sensibilizzante

Gestione dei rifiuti (eliminazione e valorizzazione):

Consultare il gestore dei rifiuti autorizzato alle operazioni di valorizzazione ed eliminazione conforme all'Allegato 1 e l'Allegato 2 (Direttiva 2008/98/CE, D.Lgs. 205/2010). Secondo i codici CER 15 01 (2014/955/UE), nel caso in cui il relativo imballo sia stato a contatto diretto con il prodotto sarà trattato allo stesso modo del prodotto stesso, in caso contrario, sarà trattato come residuo non pericoloso. Si sconsiglia lo scarico nei corsi d'acqua e l'eliminazione attraverso la rete fognaria. Si veda il punto 6.2.

Disposizioni relativa alla gestione dei residui:

In conformità con l'Allegato II del Regolamento (EC) nº1907/2006 (REACH) si raccolgono le disposizioni comunitarie o statali in relazione alla gestione dei residui.

Legislazione comunitaria: Direttiva (UE) 2018/851 che modifica la Direttiva 2008/98/CE, 2014/955/UE, Regolamento (UE) n. 1357/2014.

Legislazione nazionale: D.Lgs. 116/2020. O mediante codice EER (CER) rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi.

SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Merce non pericolosa ai sensi delle norme sul trasporto.

14.1. Numero ONU o numero ID

N.A.

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

N.A.

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

N.A.

14.4. Gruppo d'imballaggio

N.A.

14.5. Pericoli per l'ambiente

N.A.

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

N.A.

Strada e Rotaia (ADR-RID) : N.A.

Aria (IATA): N.A.

Mare (IMDG):N.A.

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

N.A.

SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

D.Lgs. 9/4/2008 n. 81

D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali)

Direttiva 2010/75/UE

Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH)

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

Regolamento (CE) n. 790/2009 (ATP 1 CLP) e (UE) n. 758/2013

Regolamento (UE) n. 2020/878

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)

Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)

Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)

Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)

Regolamento (UE) n. 2015/1221 (ATP 7 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/918 (ATP 8 CLP)

Regolamento (UE) n. 2016/1179 (ATP 9 CLP)

Regolamento (UE) n. 2017/776 (ATP 10 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/669 (ATP 11 CLP)

Regolamento (UE) n. 2018/1480 (ATP 13 CLP)

Regolamento (UE) n. 2019/521 (ATP 12 CLP)

Regolamento (UE) n. 2020/217 (ATP 14 CLP)

Regolamento (UE) n. 2020/1182 (ATP 15 CLP)

Regolamento (UE) n. 2021/643 (ATP 16 CLP)

Regolamento (UE) n. 2021/849 (ATP 17 CLP)

Regolamento (UE) n. 2022/692 (ATP 18 CLP)

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute in base all'Allegato XVII del Regolamento (CE) 1907/2006 (REACH) e successivi adeguamenti:

Restrizioni relative al prodotto: Nessuno

Restrizioni relative alle sostanze contenute: Nessuna

Disposizioni relative alla direttiva EU 2012/18 (Seveso III):

Nessuna

Regolamento (UE) n. 649/2012 (Regolamento PIC)

Nessuna sostanza listata

Classe di pericolo per le acque (Germania).

1: Low hazard to waters

Sostanze SVHC:

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale ≥ a 0.1%.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

Non è stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la miscela

SEZIONE 16: altre informazioni

Codice	Descrizione
H315	Provoca irritazione cutanea.
H317	Può provocare una reazione allergica cutanea.
H318	Provoca gravi lesioni oculari.
H335	Può irritare le vie respiratorie.

Codice	Classe e categoria di pericolo	Descrizione
3.2/2	Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, Categoria 2
3.3/1	Eye Dam. 1	Gravi lesioni oculari, Categoria 1
3.4.2/1	Skin Sens. 1	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1
3.4.2/1B	Skin Sens. 1B	Sensibilizzazione della pelle, Categoria 1B
3.8/3	STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio — esposizione singola, Categoria 3

Classificazione e procedura utilizzata per derivarla a norma del regolamento (CE) 1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele:

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Procedura di classificazione
3.2/2	Metodo di calcolo
3.3/1	Metodo di calcolo
3.4.2/1	Metodo di calcolo

Questo documento é stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Principali fonti bibliografiche:

ECDIN - Environmental Chemicals Data and Information Network - Joint Research Centre, Commission of the European Communities

SAX's DANGEROUS PROPERTIES OF INDUSTRIAL MATERIALS - Eight Edition - Van Nostrand Reinold

Schede di sicurezza dei fornitori di materie prime.

CCNL - Allegato 1

Le informazioni ivi contenute si basano sulle nostre conoscenze alla data sopra riportata. Sono riferite unicamente al prodotto indicato e non costituiscono garanzia di particolari qualità.

L'utilizzatore è tenuto ad assicurarsi della idoneità e completezza di tali informazioni in relazione all'utilizzo specifico che ne deve fare. Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:

ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

AND: Accordo Europeo relativo al trasporto internazionale delle merci pericolose per vie navigabili interne ATE: Stima della tossicità acuta

ATEmix: Stima della tossicità acuta (Miscele) BCF: Fattore di concentrazione Biologica BEI: Indice biologico di esposizione

BOD: domanda biochimica di ossigeno

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society). CAV: Centro Antiveleni

CE: Comunità europea

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio. CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico COD: domanda chimica di ossigeno

COV: Composto Organico Volatile

CSA: Valutazione della sicurezza chimica CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica DMEL: Livello derivato con effetti minimi

DNEL: Livello derivato senza effetto.

DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi DSD: Direttiva Sostanze Pericolose

EC50: Concentrazione effettiva mediana

ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio. ES: Scenario di Esposizione

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.
GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici. IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro
IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.
IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA). IC50: Concentrazione di inibizione mediana
ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.
ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO). IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.
INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici. IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico KAFH: KAFH
KSt: Coefficiente d'esplosione.
LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test. LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.
LDLo: Dose letale minima N.A.: Non Applicabile N/A: Non Applicabile
N/D: Non determinato / non disponibile NA: Non disponibile
NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati
OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico
PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio
PNEC: Concentrazione prevista senza effetto. PSG: Passeggeri
RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria. STEL: Limite d'esposizione a corto termine.
STOT: Tossicità organo-specifica.
TLV: Valore limite di soglia.
TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard). vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).

Modifiche rispetto alla precedente revisione:
Aggiornata la scheda di sicurezza in base al REGOLAMENTO (UE) 2020/878 DELLA COMMISSIONE del 18 giugno 2020 che modifica l’allegato II del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l’autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)